

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 08/03/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da


CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire
Proteggere
Gestire

protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

2011

30 giugno - 2 luglio 2011

Orario: 9.00 - 18.00

Torino, Lingotto Fiere

in contemporanea



U C O M

Urgent & Critical Communication Technology

con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Arbitri
Pompieri, Paracadutisti e Carabinieri*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



150

con il supporto di



www.protec-italia.it



GL events Italia S.p.A.
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413
Fax: +39 0532 773 422 - commerciale@protec-italia.it



Sommario Rassegna Stampa dal 07-03-2011 al 08-03-2011

Adnkronos: <i>Immigrati, Maroni: "L'Europa è già invasa"</i>	1
Adnkronos: <i>Strage di Viareggio, prende il via l'incidente probatorio con 349 persone lese</i>	3
Adnkronos: <i>Maltempo, nella regione danni stimati per un miliardo di euro</i>	4
Adnkronos: <i>Montagna: a Brescia uomini del soccorso alpino trovano cadavere</i>	5
Adnkronos: <i>Etna, ritrovati vivi i due alpinisti dispersi per ore nella valle del Bove</i>	6
Adnkronos: <i>L'Aquila, Cialente lascia: "Mi dimetto da sindaco. Così è impossibile amministrare"</i>	7
Affari e Finanza (La Repubblica): <i>Edifici scolastici molti sono a rischio</i>	8
Asca: <i>MACERATA/MALTEMPO: PROVINCIA, GRANDE IMPEGNO PROTEZIONE CIVILE</i>	9
Asca: <i>MALTEMPO/ABRUZZO: GIULIANTE, REGIONE CHIEDE STATO CALAMITA' TERAMANO</i>	10
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: 'SCHERZA COL CUOCO' RINNOVA TRADIZIONE IN PERIFERIA</i>	11
Asca: <i>MARCHE/MALTEMPO: SPACCA A BERLUSCONI, OLTRE 480 MLN DANNI</i>	12
Asca: <i>MALTEMPO/PUGLIA: CHIARELLI (PDL), SUPPORTO A POPOLAZIONE GINOSA MARINA</i>	13
Asca: <i>METEO: ONDATA ARIA FREDDA SU PENISOLA. DEBOLI NEVICATE AL CENTRO-SUD</i>	14
Asca: <i>SICILIA: DISPERSI DUE SCIALPINISTI SUL VERSANTE SUD DELL'ETNA</i>	15
Asca: <i>STRAGE VIAREGGIO: AL VIA MAXI-PERIZIA TRENO, IN AULA FAMILIARI VITTIME</i>	16
Asca: <i>TERREMOTO/L'AQUILA: RIUNIONE CON RUSSIA PER RESTAURO MONUMENTI</i>	17
Asca: <i>SICILIA: RITROVATI I DUE SCIALPINISTI DISPERSI SULL'ETNA</i>	18
Asca: <i>L'AQUILA/APPALTI: 12 APRILE UDIENZA PRELIMINARE PER VERDINI E FUSI</i>	19
Asca: <i>L'AQUILA/COMUNE: ARDUINI, DIMISSIONI SINDACO? SOLO MOMENTO DEBACLE</i>	20
AudioNews.it: <i>Viareggio, incidente probatorio</i>	21
Città Oggi Web: <i>Bergamo, 20enne scomparso da Brembilla</i>	22
Corriere della Sera: <i>Valanghe sugli sciatori, due morti</i>	23
Il Giornale della Protezione Civile: <i>L'Aquila prima e dopo: soccorsi, turismo e reazioni</i>	24
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Riduzione rischi naturali: Hyogo Framework for Action</i>	26
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Fadalto e i boati, mercoledì summit dei sindaci</i>	27
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Puglia: dopo le esondazioni si va verso la normalità</i>	28
Il Giornale.it: <i>Maroni frena gli Usa su Gheddafi «Calmatevi, ci penserà l'Europa»</i>	29
Julie news: <i>San Giorgio a Cremano, conclusa fase d'allerta protezione civile</i>	30
Julie news: <i>Avversità meteorologiche nel Diano, Pica interroga Caldoro</i>	31
Julie news: <i>Ritrovati i due scialpinisti dispersi sull'Etna</i>	32
Julie news: <i>Il Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente annuncia le dimissioni</i>	33
Il Messaggero: <i>BIELLA - Un'altra maledetta domenica. Seduce, affascina. Appena la sfidi, però, ti...</i>	34
Il Nuovo.it: <i>Ventenne scomparso nel Bergamasco</i>	35
Panorama.it: <i>Terremoto: Cialente annuncia dimissioni</i>	36
Repubblica.it: <i>Individuati i due sciatori dispersi sull'Etna</i>	37
Il Secolo XIX: <i>Strage di Viareggio, la "fuga" degli indagati</i>	38
TM News: <i>Maltempo/ Prima stima dei danni nelle Marche, quasi un miliardo</i>	40
Vita non profit online: <i>. In 200mila già fuggiti</i>	41

Immigrati, Maroni: "L'Europa è già invasa"

Roberto Maroni (Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 07 marzo, ore 15:45

Milano - (Adnkronos/Ign) - Il ministro dell'Interno: "In un mese sono arrivati 8mila clandestini, più di tutto il 2010". E lancia un appello all'Ue: "Ci aiuti perché da soli non possiamo farcela". Bruxelles: "Finora 200mila in fuga". Boldrini (Unhcr): "Ora pensare a rifugiati". Allarme ribelli: "Gheddafi prepara un'ondata di clandestini". La minaccia del Colonnello: "Se cado in migliaia vi invaderanno"

commenta 0 vota 0 invia stampa

Milano, 7 mar. (Adnkronos/Ign) - "L'Europa è già invasa, in un mese sono arrivati 8 mila clandestini, più di tutto il 2010. Gli sbarchi di stanotte dimostrano che l'allarme lanciato era fondato, c'è il rischio di un'invasione di massa dovuta alla crisi perdurante del Maghreb". A dirlo è il ministro dell'Interno Roberto Maroni che ha parlato con i giornalisti a margine della riunione del Consiglio federale della Lega Nord a Milano.

"La Libia è in fiamme, la Tunisia non riesce a controllare le coste, in Egitto si continua a sparare. Per questo - prosegue - dobbiamo sviluppare un'azione diplomatica forte a livello europeo. Il governo tunisino fa quello che può ma non riesce a bloccare quelli che partono dai porti del sud del Paese. Il pericolo viene dal fatto che le organizzazioni criminali che operavano in Libia si sono spostate in Tunisia. L'Onu ha stimato in 200 mila persone quelle che si stanno spostando dalla Libia verso la Tunisia e l'Egitto".

Quanto al costo delle operazioni per gestire gli sbarchi, Maroni ha quantificato in 100 mln di euro il contributo chiesto all'Unione europea per affrontare la situazione straordinaria. "E' evidente - osserva - che più aumentano gli sbarchi e le cose da fare più aumentano i costi".

Maroni spera che venga decisa un'azione comune europea in occasione del Consiglio dei capi di Stato e di governo fissato per l'11 marzo. "E' necessario un contingente di forze di sicurezza e un impegno della Ue - sottolinea -. Noi siamo pronti ad un impegno maggiore, come è accaduto per l'Albania all'inizio degli anni '90. Al Consiglio Ue dell'11 marzo ci deve essere un grande piano per affrontare questa situazione, da soli non possiamo farcela".

Parlando della possibilità di un intervento militare, il ministro osserva: "Prima di decidere di bombardare, prima che i guerrafondai abbiano il sopravvento bisogna sviluppare una politica di aiuti, un 'piano Marshall' per evitare che con i bombardamenti possa esserci un nuovo Afghanistan". "Proprio per questo ci vuole un piano della Ue che aiuti una transizione democratica. Un intervento militare sarebbe un errore molto grave", ha concluso Maroni.

Da Bruxelles la portavoce della commissaria Ue alla gestione delle crisi e aiuti umanitari Kristalina Georgieva rende noto che circa 200mila persone, cittadini di paesi terzi in particolare immigrati che hanno perso il lavoro a causa degli scontri, hanno già lasciato la Libia. Di questi, 60mila sono già stati rimpatriati nelle rispettive terre d'origine grazie anche agli sforzi compiuti dagli stati membri dell'Ue coordinati attraverso il meccanismo di protezione civile europea.

Per la portavoce dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr), Laura Boldrini, l'Italia sta facendo bene, rispetto all'ondata di migranti effetto della crisi libica e sarebbe positivo se si impegnasse, insieme ad altre nazioni, anche a favore dei profughi di altri Paesi africani che si trovano attualmente in Libia. "In Libia vi sono migliaia di rifugiati e richiedenti asilo che provengono da Paesi africani e non possono certo rivolgersi alle loro ambasciate - spiega all'ADNKRONOS - rifugiati che sono ulteriormente a rischio perché vengono spesso scambiati dalla popolazione locale per mercenari; per farli uscire dalla Libia serve uno Stato terzo che consideri i loro bisogni e gli offra asilo".

Immigrati, Maroni: "L'Europa è già invasa"

Strage di Viareggio, prende il via l'incidente probatorio con 349 persone lese

ultimo aggiornamento: 07 marzo, ore 14:39

Viareggio - (Adnkronos) - Questa mattina si sono presentati i parenti delle vittime, i sopravvissuti e i rappresentanti del Comune, della Provincia di Lucca, della Regione Toscana e della presidenza del Consiglio dei Ministri. Non si sono presentati i 38 indagati dalla Procura di Lucca, tra cui l'ad di Fs Mauro Moretti. Il processo partirà nell'estate 2012.

commenta 0 vota 0 invia stampa

Lucca, 7 mar. - (Adnkronos) - E' iniziata nell'aula del Tribunale di Lucca, allestita per l'occasione al polo fieristico della città, la prima udienza dell'incidente probatorio nell'ambito dell'inchiesta sulla strage ferroviaria di Viareggio. L'udienza è stata fissata al Centro Fiere e congressi per l'impossibilità di un'aula di tribunale di ospitare le 349 parti offese e i 38 indagati, che però non si sono presentati trovando la reazione del sindaco della città: "E' un atto di poco rispetto".

. Tra le oltre 300 parti offese, i parenti delle vittime, i sopravvissuti alla strage, i rappresentanti di Comune di Viareggio, Provincia di Lucca, Regione Toscana e Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tra gli indagati, l'ad di Fs Mauro Moretti, accusati di incendio e disastro ferroviario colposi, lesioni e omicidio colposi e mancata valutazione dei rischi. Gli indagati non sono presenti in aula.

Secondo quanto ricostruito dai tecnici della Procura, la responsabilità di quanto accadde quel 29 giugno sarebbe di Rfi, società controllata da Fs, che non avrebbe provveduto a rimuovere i picchetti che tracciano le curve, ritenuti pericolosi. Per i pm lucchesi sarebbe stato proprio un picchetto a squarciare la cisterna da cui fuoriuscì il gpl quella notte, trasformando la zona intorno alla stazione di Viareggio in un immenso forno che ha bruciato 32 persone, uccidendole.

L'ipotesi accusatoria muove dall'assunto che non sarebbe stato fatto tutto il necessario per rendere sicura la rete sulla quale circolano i treni. In particolare, viene ricordata una vecchia disposizione interna scritta e protocollata dalla direzione tecnica di Rfi nella quale si indicavano come pericolosi i picchetti che servono a tracciare le curve. Secondo Rfi lo squarcio sulla cisterna di gpl, invece, fu provocato dall'impatto con un componente 'indispensabile' dello scambio, la cosiddetta 'deviata a zampa di lepre'.

Il gip di Lucca Simone Silvestri affiderà oggi al professore Dario Vangi dell'Universita' di Firenze e all'ingegnere Riccardo Licciardello della Sapienza di Roma l'incarico di eseguire accertamenti irripetibili sugli elementi del treno e della rete ferroviaria coinvolti nel disastro.

Il presidente del Tribunale di Lucca, Gabriele Ferro, a margine dell'udienza ha fatto sapere che "tra fine luglio e metà ottobre sarà celebrata la seconda udienza della perizia. L'udienza preliminare è prevista per il gennaio-febbraio 2012. L'inizio del processo sarà alle soglie dell'estate 2012 e il primo grado potrà terminare a fine 2012, inizio 2013".

"E' chiaro che ci sarà un processo - ha sottolineato il magistrato - e che qualcuno dovrà spiegare quel che è successo. Immagino che ci saranno dei rinvii a giudizio".

Maltempo, nella regione danni stimati per un miliardo di euro

ultimo aggiornamento: 07 marzo, ore 19:56

Ancona - (Adnkronos) - Lo annuncia, in una lettera al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca

commenta 0 vota 0 invia stampa

Ancona, 7 mar. - (Adnkronos) - La prima stima dei danni provocati dal maltempo nelle Marche ammonta a 480 milioni di euro, stima da cui si esclude, al momento, il settore dell'agricoltura, i cui danni sono in corso di valutazione ma che ammonterebbero alla stessa cifra. Nel complesso, il danno economico per le Marche sfiorerebbe, quindi, un miliardo di euro. Lo annuncia, in una lettera al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca. Il governatore delle Marche sarà a Roma mercoledì prossimo per un primo confronto con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, e il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi.

"Faccio seguito alla mia precedente comunicazione dello scorso 3 marzo -scrive Spacca a Berlusconi-, con la quale ho chiesto la dichiarazione dello stato di emergenza per l'intero territorio della Regione Marche a causa degli straordinari eventi meteorologici che si sono verificati. Al riguardo, invio una preliminare stesura del rapporto di evento, al fine di consentire una completa valutazione sulla gravità della emergenza che ha interessato e sta interessando questa regione".

"Dalle rilevazioni finora effettuate - aggiunge - si desume che la prima stima dei danni segnalati da Comuni, Province e categorie economiche, al momento, risulta essere intorno ai 480 milioni di euro escludendo quelli relativi all'agricoltura, che sono in corso di valutazione in considerazione del maltempo, ma che già si stimano essere in eguale misura". Le segnalazioni degli Enti interessati, spiega Spacca, hanno preso in considerazione le spese per gli interventi effettuati durante l'emergenza e per la riparazione di beni immobili e delle infrastrutture, i danni segnalati dai privati e alle attività produttive.

Una stima più accurata del danno sarà possibile solo fra due-tre settimane

(Adnkronos) - Spacca sottolinea che "in ogni caso, per avere una stima più accurata del danno reale, occorrerà attendere almeno altre due-tre settimane, soprattutto per quanto riguarda le criticità geologiche". Sulla base della legge 10 del 2011, secondo Spacca, l'evento può "senza ombra di dubbio, essere considerato di rilevanza nazionale" e, quindi, "si possa attingere alle riserve del Fondo nazionale di Protezione Civile. Inoltre, data la situazione, credo che la dichiarazione dello stato di emergenza debba, per ora essere, concessa sino alla data del 31 dicembre 2012, fatta salva la necessità di eventuali ulteriori proroghe".

Il governatore delle Marche, perciò, rinnova a Berlusconi "la richiesta già avanzata il 3 marzo scorso di poterla incontrare sul piano istituzionale con la massima urgenza, per definire tutti gli aspetti di questa gravissima emergenza che ha così duramente colpito l'intera comunità marchigiana".

Montagna: a Brescia uomini del soccorso alpino trovano cadavere

ultimo aggiornamento: 07 marzo, ore 17:35

commenta 0 vota 0 invia stampa

Milano, 7 mar. (Adnkronos) - I tecnici della V delegazione bresciana del soccorso alpino sono impegnati da stamattina nella ricerca e nel recupero del corpo di una persona, ritrovata nella zona della Corna Trentapassi, sul territorio del comune di Marone. Il decesso, spiegano gli esperti, "non e' recente". I carabinieri, insieme ai volontari della Protezione civile, si stanno occupando dei rilievi e dell'identificazione.

Etna, ritrovati vivi i due alpinisti dispersi per ore nella valle del Bove

ultimo aggiornamento: 07 marzo, ore 20:51

Palermo - (Adnkronos) - Grazie ad una squadra del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, nella zona di Monte Simone versante sud del vulcano. Le loro condizioni non sono gravi

commenta 0 vota 0 invia stampa

Palermo, 7 mar. (Adnkronos) - Sono stati ritrovati vivi i due scialpinisti dispersi oggi pomeriggio nella valle del Bove nella zona di Monte Simone, a duemila metri di altitudine.

I due scialpinisti ritrovati dopo alcune ore nella Valle del Bove sono entrambi italiani e non stranieri come si era pensato in un primo momento. I due sono stati trovati da una squadra del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico nella zona di Monte Simone versante sud dell'Etna. Le loro condizioni non sono gravi.

L'Aquila, Cialente lascia: "Mi dimetto da sindaco. Così è impossibile amministrare"

(Foto Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 07 marzo, ore 17:19

L'Aquila - (Adnkronos) - Il primo cittadino del comune abruzzese ha rimesso il mandato: "E' tutto fermo". E sottolinea: "Da quando c'è stato il terremoto erano già tutti in campagna elettorale, mentre la gente sta schiattando"

commenta 0 vota 0 invia stampa

L'Aquila, 7mar. - (Adnkronos) - Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente ha rimesso il mandato, annunciando le sue dimissioni. "Non credo di poter più andare avanti - ha detto all'ADNKRONOS Cialente - da mesi sono con una pseudomaggioranza e dal punto di vista generale è tutto fermo".

"Mi auguro che il governo faccia un decreto che permetta di andare al voto a maggio - ha aggiunto Cialente - sentirò il ministro Maroni ma sono i partiti che devono decidere". Secondo Cialente, "da quando c'è stato il terremoto, erano già tutti in campagna elettorale, mentre la gente sta schiattando".

Edifici scolastici molti sono a rischio

la denuncia

Il 36% degli edifici scolastici italiani è in situazione di emergenza e la percentuale delle scuole che ha bisogno di interventi di manutenzione straordinaria non ha fatto registrare variazioni positive negli ultimi anni. Su 42.000 edifici, infatti, la metà è situata ancora in aree a rischio sismico e solo il 58% possiede il certificato di agibilità. E' questa l'allarmante fotografia scattata da "Ecosistema scuola 2011", il rapporto di Legambiente sul settore.

L'indagine sulle scuole d'infanzia primarie e secondarie di primo grado di 93 capoluoghi rivela l'esistenza di un patrimonio edilizio ancora in stato di emergenza, in cui ben il 36% degli edifici necessita di interventi di manutenzione immediata.

MACERATA/MALTEMPO: PROVINCIA, GRANDE IMPEGNO PROTEZIONE CIVILE.

MACERATA/MALTEMPO: PROVINCIA, GRANDE IMPEGNO PROTEZIONE CIVILE

(ASCA) - Macerata, 7 mar - Finito lo stato di emergenza per l'ondata di maltempo, rimangono in corso gli interventi di pronto intervento per ripristinare le condizioni di normalita' nelle zone allagate e lungo le numerose strade colpite da frane e smottamenti nei quali giocano un ruolo di primo piano i volontari della protezione civile. Lo rileva, in una nota, la Provincia di Macerata.

Alla protezione civile e ai numerosi volontari appartenenti a diverse associazioni ha rivolto un ringraziamento il vice commissario prefettizio della Provincia, Sante Copponi. Da coordinatore dei vari servizi della Provincia, ha espresso "i sensi della piu' profonda gratitudine per l'apporto fornito dai volontari".

"Ho avuto modo di constatare - ha espresso in una lettera - come, ancora una volta, al verificarsi di una emergenza ed alla necessita' di intervenire per farvi fronte l'impegno, l'abnegazione, la professionalita' e l'umanita' dei volontari ha rappresentato un supporto indispensabile per le Istituzioni competenti all'attuazione degli interventi diretti alla salvaguardia della popolazione" .

pg-dab/mau/ss

(Asca)

MALTEMPO/ABRUZZO: GIULIANTE, REGIONE CHIEDE STATO CALAMITA' TERAMANO.

MALTEMPO/ABRUZZO: GIULIANTE, REGIONE CHIEDE STATO CALAMITA' TERAMANO

(ASCA) - L'Aquila, 7 mar - La Regione Abruzzo impegnata ad affrontare l'emergenza post alluvione in provincia di Teramo.

Nelle prossime ore verra' dichiarato lo stato di calamita' naturale e il primo passo sara' quello di sottoporre la richiesta al Consiglio dei Ministri, tramite una lettera di intenti predisposta dagli uffici regionali. L'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Giuliani, ha fatto oggi il punto della situazione con il Governatore, Gianni Chiodi: "Il lavoro che la Regione aveva preventivamente messo in atto sollecitando ai Comuni colpiti un report sulle maggiori difficolta' e criticita' e' ormai all'epilogo; ora siamo in condizione di avere un quadro generale che ci consentira' di passare alla seconda fase". "Auspico - ha aggiunto Giuliani - che, nel giro di pochi giorni, possa arrivare la risposta del Consiglio dei Ministri". L'Assessore e' in contatto continuo con i rappresentanti del governo nazionale: "Il filo diretto con Roma prosegue senza soste; stiamo pero' lavorando anche e soprattutto a livello locale, di concerto con la Protezione civile che, nell'immediato, e' scesa in campo con tutte le forze per far fronte alle primissime necessita'". Quanto ai danni causati dall'alluvione, l'assessore Giuliani ha riferito che "siamo nell'ordine di decine di milioni di euro, anche se una stima precisa non possiamo ancora farla, considerando che alcune situazioni devono essere ulteriormente approfondite e definite". "In tal senso - ha puntualizzato - la Protezione civile ha pero' disposto in modo puntuale che per tutte quelle che erano le emergenze in atto, si poteva lavorare in regime di urgenza, con il successivo rimborso delle spese, previa documentazione, e cosi' e' stato fatto". "Negli ultimi giorni - ha ricordato poi Giuliani - la Protezione civile e' scesa in campo con oltre cento uomini. La scorsa notte sono stati monitorati alcuni fiumi, oltre alla frana di Notaresco.

Siamo stati anche al lavoro in provincia di Pescara e Chieti dove c'era il rischio di esondazione di alcuni corsi d'acqua (fra cui il fiume Sangro), poi fortunatamente rientrati negli argini. Soprattutto in provincia di Teramo pero' - ha concluso - la guardia resta alta".

iso/map/ss

TERREMOTO/L'AQUILA: 'SCHERZA COL CUOCO' RINNOVA TRADIZIONE IN PERIFERIA.

TERREMOTO/L'AQUILA: 'SCHERZA COL CUOCO' RINNOVA TRADIZIONE IN PERIFERIA

(ASCA) - L'Aquila, 7 mar - Il capoluogo abruzzese rinnova la sua tradizione culinaria attraverso un'iniziativa che neanche il terremoto di due anni fa e' riuscito ad interrompere.

Avra' inizio, infatti, venerdi' prossimo, presso il ristorante '99 Piatti', dell'Aquila (non piu' nel centro storico, ovviamente, dove era stato concepito), l'ottavo corso di cucina organizzato dal pool di esperti/appassionati di 'Scherza col cuoco', dedicato ai cinque sensi. Una proposta innovativa, articolata in dieci serate a tema, mirata alla valorizzazione dei sapori attraverso il concorso di tutti i sensi della percezione. 'Scherza col cuoco', in questa edizione 2011, punta alla scoperta, alla selezione ed all'accostamento dei sapori della cucina abruzzese e nazionale, esaltati dall'utilizzo di gusto, tatto, olfatto, vista ed udito.

Oltre alla preparazione accurata dei piatti, lo staff proporra' mini stages che, di volta in volta, affronteranno argomenti correlati alla serata quali 'lo champagne: come nasce il re delle bollicine', 'la mortadellina di Campotosto', 'il pecorino d'Abruzzo', 'le proprieta' dell'olio extravergine', 'i pascoli del Gran Sasso', 'fatto con il lievito madre: il pane'.

Nell'occasione sara' possibile, per i corsisti, assistere 'dal vivo' alla preparazione di formaggi, salumi e altri prodotti alimentari di qualita'.

iso/dab/lv

(Asca)

MARCHE/MALTEMPO: SPACCA A BERLUSCONI, OLTRE 480 MLN DANNI

MARCHE/MALTEMPO: SPACCA A BERLUSCONI, OLTRE 480 MLN DANNI

(ASCA) - Ancona, 7 mar - "Dalle rilevazioni finora effettuate si desume che la prima stima dei danni segnalati da Comuni, Province e categorie economiche al momento risulta essere intorno ai 480 milioni di euro, escludendo quelli relativi all'agricoltura, che sono in corso di valutazione in considerazione del maltempo, ma che già si stimano essere in eguale misura". Così il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, in una lettera inviata al premier Silvio Berlusconi con una prima stima dei danni causati dal maltempo. "Le segnalazioni degli enti interessati - ha spiegato Spacca - hanno preso in considerazione le seguenti tipologie, spese per gli interventi effettuati durante l'emergenza; spese per la riparazione di beni immobili e delle infrastrutture; danni segnalati dai privati; danni alle attività produttive. Ricordo in ogni caso che, per avere una stima più accurata del danno reale, occorrerà attendere almeno altre 2/3 settimane, soprattutto per quanto riguarda le criticità geologiche. Rispetto a quanto previsto dalla Legge 10/2011 di conversione del D.L. 29 dicembre 2010 n.

225, in particolare all'art. 2 comma 2 - quater, ritengo che l'evento possa senza ombra di dubbio essere considerato di rilevanza nazionale e quindi che si possa attingere alle riserve del Fondo Nazionale di Protezione Civile. Inoltre, data la situazione, credo che la dichiarazione dello stato di emergenza debba per ora essere concessa sino alla data del 31/12/2012, fatta salva la necessità di eventuali ulteriori proroghe. Le rinnovo, pertanto - conclude il Governatore - la richiesta già avanzata il 3 marzo scorso di poterla incontrare sul piano istituzionale con la massima urgenza, per definire tutti gli aspetti di questa gravissima emergenza che ha così duramente colpito l'intera comunità marchigiana".

pg/gc/rl

(Asca)

MALTEMPO/PUGLIA: CHIARELLI (PDL), SUPPORTO A POPOLAZIONE GINOSA MARINA.

MALTEMPO/PUGLIA: CHIARELLI (PDL), SUPPORTO A POPOLAZIONE GINOSA MARINA

(aSCA) - Bari, 7 mar - "Mi unisco all'appello fatto nei giorni scorsi affinché al più presto le istituzioni, Regione Puglia in testa, svolgano il loro ruolo di supporto alle popolazioni colpite mettendo a disposizione immediatamente tutte le risorse necessarie per un rapido ed essenziale completamento delle operazioni di bonifica, pensando alla estrema necessità anche di un rapido ricorso a provvedimenti legislativi ad hoc che possano consentire in tempi brevi e con provvedimenti concreti un rapido ritorno alla normalità della comunità ginosina". Lo afferma in una nota il consigliere regionale pugliese e vice coordinatore regionale Pdl, Gianfranco Chiarelli.

"La drammatica situazione che in queste ore stanno vivendo i cittadini di Ginosa Marina - aggiunge - suscita un enorme coinvolgimento personale ed umano oltre che di natura politica ed istituzionale. Le prime notizie confortanti che giungono in merito all'avvio del rientro degli sfollati nelle proprie abitazioni non sono purtroppo sufficienti ad alleviare la profonda sofferenza che si avverte nell'apprendere di notizie che riguardano danni e conseguenze a dir poco devastanti".

"Corre l'obbligo - continua l'esponente del Pdl - in primo luogo di ringraziare i militari dell'esercito, giunti ieri sera per dare man forte agli stessi vigili del fuoco e ai volontari della Protezione civile, che stanno svolgendo un lavoro encomiabile sia per l'apporto tecnico sia per l'enorme impegno che stanno dispiegando attraverso un lavoro incessante che sta andando avanti anche nelle ore della notte. Molte strade del centro e soprattutto delle contrade Pantano e Marinella sono ancora coperte da fango e detriti e gli sforzi che si stanno compiendo per cercare di avvicinare quanto più possibile il momento del ritorno alla normalità e' da ascrivere al coraggio ed all'orgoglio di uomini valorosi che si stanno impegnando affinché a tutti coloro i quali sono stati colpiti da questa grave calamità non manchi tutto l'affetto e tutto il supporto materiale per un rapido superamento della crisi".

res/gc/rob

(Asca)

METEO: ONDATA ARIA FREDDA SU PENISOLA. DEBOLI NEVICATE AL CENTRO-SUD.

METEO: ONDATA ARIA FREDDA SU PENISOLA. DEBOLI NEVICATE AL CENTRO-SUD

(ASCA) - Roma, 7 mar - Una profonda saccatura presente sull'Europa nord-orientale, in rapido movimento verso le nostre regioni adriatiche, determina una significativa irruzione di aria fredda con ventilazione sostenuta su tutta la Penisola, in particolare al meridione. Lo riferisce il Dipartimento della Protezione Civile nel bollettino meteo di oggi. Nel corso della giornata, il repentino e marcato calo delle temperature causera', altresì, delle deboli nevicate sulle regioni centrali adriatiche ed al meridione che in serata potranno giungere sino a bassa quota.

Da domani l'ingresso di un promontorio nord-africano sul Mediterraneo centrale, tenderà ad allontanare l'instabilità dalle nostre regioni meridionali verso la Penisola Ellenica favorendo l'affermazione di tempo stabile almeno fino a giovedì'.

Nuvolosità bassa e consistente in prima mattinata su tutte le regioni del Nord, ma in via di dissolvimento durante la giornata, lasciando spazio ad ampi rasserenamenti, salvo sulle zone alpine e prealpine centro-occidentali dove saranno possibili deboli e sporadiche nevicate.

Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna. Nuvolosità irregolare sul versante adriatico e sulle aree appenniniche orientali, in intensificazione nel corso del pomeriggio/sera, quando saranno possibili deboli e sporadiche precipitazioni, nevose anche a quote collinari.

Su Campania e Calabria tirrenica, salvo temporanei addensamenti in veloce transito, nuvolosità scarsa e poco compatta; annuvolamenti più consistenti sulla Sicilia tirrenica con possibilità di qualche isolato rovescio; nuvolosità invece più estesa sul settore ionico, dalla Puglia alla Sicilia orientale, associata a locali rovesci che saranno nevosi a quote collinari.

dab/sam/bra

(Asca)

SICILIA: DISPERSI DUE SCIALPINISTI SUL VERSANTE SUD DELL'ETNA

SICILIA: DISPERSI DUE SCIALPINISTI SUL VERSANTE SUD DELL'ETNA

(ASCA) - Roma, 7 mar - Due scialpinisti, di cui non si conoscono ancora le generalita', sono rimasti bloccati nella zona di Monte Simone, nella zona della Valle del Bove, versante sud dell'Etna, a circa 2000 metri di altitudine.

L'allarme e' scattato dopo una telefonata al 117 e sono state subito allertate le squadre del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. I due - informa il Soccorso alpino - non sarebbero feriti e sarebbero rimasti bloccati dalla neve alta. In allerta anche le squadre speleologiche, attrezzate per operare in condizione di luce scarsa vista l'approssimarsi della sera.

res-mpd/mau/ss

(Asca)

STRAGE VIAREGGIO: AL VIA MAXI-PERIZIA TRENO, IN AULA FAMILIARI VITTIME.

STRAGE VIAREGGIO: AL VIA MAXI-PERIZIA TRENO, IN AULA FAMILIARI VITTIME

(ASCA) - Lucca, 7 mar - Sta per prendere il via, alla Fiera di Lucca, l'udienza per l'affidamento dell'incidente probatorio sul treno della strage Ferroviaria di Viareggio.

Presenti 349 parti, tra cui i familiari delle vittime, giunti questa mattina a Lucca in pullman. Davanti alla fiera hanno esposto striscioni (tra cui uno con la scritta 'Verita', giustizia, sicurezza per Viareggio') e indossato cartelli con le foto delle 32 vittime della sciagura del 29 giugno 2009.

Cartelli che hanno poi tolto, prima di entrare nella sala in cui si svolge l'udienza. Presenti anche il presidente della Provincia di Lucca Stefano Baccelli e il sindaco di Viareggio Luca Lunardini, con i gonfaloni dei due enti.

Il gip di Lucca Simone Silvestri affidera' oggi ai professori Dario Vangi dell'universita' di Firenze e Riccardo Licciardello dell'universita' La Sapienza di Roma l'incarico di eseguire accertamenti irripetibili sugli elementi del treno e della rete ferroviaria coinvolti nel disastro. Le prove saranno di carattere metrologico, meccanico e metallurgico e dovranno stabilire quale componente abbia causato la rottura della ferrocisterna da cui uscì il Gpl.

Dal risultato derivera' quindi l'indicazione sull'eventuale responsabile (o responsabili) del disastro. Nell'ambito dell'inchiesta, la Procura di Lucca ha iscritto nel registro degli indagati 38 persone (tra cui l'Ad di Ferrovie Mauro Moretti) e otto enti, ipotizzando, a vario titolo, i reati di incendio e disastro ferroviario colposi, lesioni e omicidio colposi. afe/sam/lv

TERREMOTO/L'AQUILA: RIUNIONE CON RUSSIA PER RESTAURO MONUMENTI.**TERREMOTO/L'AQUILA: RIUNIONE CON RUSSIA PER RESTAURO MONUMENTI**

(ASCA) - L'Aquila, 7 mar - Si e' svolta oggi a Roma, nella sede della Protezione civile, la riunione attuativa dell'Accordo italo-russo per la definizione del programma operativo relativo al restauro di palazzo Ardinghelli ed al recupero della chiesa di San Gregorio Magno, all'Aquila, edifici danneggiati dal terremoto di due anni fa. Una prima tranche del finanziamento, a carico della Federazione russa, pari a 3 milioni di euro, e' stata versata sulla contabilita' del Commissario per la Ricostruzione, Gianni Chiodi. Presenti all'incontro odierno, coordinato dal vice Commissario per la Tutela dei Beni culturali, Luciano Marchetti, Dmitry Shtodin, ministro consigliere dell'Ambasciata russa, e Maxim Dulyan, primo Segretario dell'Ambasciata russa, per la Federazione Russa, ed i componenti del gruppo di lavoro italiano Giovanni Vitaloni per la Protezione civile, Fabrizia Aquilio, rappresentante del Ministro degli Esteri Frattini, Antonella Lopardi e Alessandra Mancinelli della Struttura del vice Commissario Marchetti. Per la chiesa di San Gregorio Magno, Marchetti ha riferito di aver gia' interpellato il Comitato di settore dei Beni culturali sul tipo di ricostruzione da operare, tenuto conto del crollo molto esteso che ha interessato l'edificio. Verra' indetto un concorso di idee che permettera' di scegliere il progetto piu' confacente per il recupero dell'intero complesso monumentale. Per palazzo Ardinghelli, Marchetti ha anticipato che verra' realizzata una copertura provvisoria, che consentira' di procedere, in sicurezza, al restauro dell'intero immobile il cui progetto definitivo sara' pronto entro la meta' del mese di maggio.

iso/mau/ss

SICILIA: RITROVATI I DUE SCIALPINISTI DISPERSI SULL'ETNA.

SICILIA: RITROVATI I DUE SCIALPINISTI DISPERSI SULL'ETNA

(ASCA) - Roma, 7 mar - Sono stati trovati pochi minuti fa da una squadra del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico i due scialpinisti che erano rimasti bloccati nella zona di Monte Simone, nella zona della Valle del Bove, versante sud dell'Etna, a circa 1800 metri di altitudine. Il recupero e' avvenuto in localita' Rocca Capra. I due, italiani, erano infreddoliti ma illesi, informa il soccorso alpino.

L'allarme era scattato dopo una telefonata al 117 ed state subito allertate le squadre del Cnsas. Erano state allertate anche le squadre speleologiche, piu' allenate ad operare in condizione di luce scarsa visto l'approssimarsi della sera e il rapido peggioramento delle condizioni meteo con banchi di nebbia e temperatura in forte calo.

res/mpd/alf

L'AQUILA/APPALTI: 12 APRILE UDIENZA PRELIMINARE PER VERDINI E FUSI.

L'AQUILA/APPALTI: 12 APRILE UDIENZA PRELIMINARE PER VERDINI E FUSI

(ASCA) - L'Aquila, 7 mar - Si terra' il prossimo 12 aprile l'udienza preliminare a carico del coordinatore PdL, Denis Verdini, e dell'imprenditore Riccardo Fusi, presidente dimissionario della Btp, coinvolti nell'inchiesta sugli appalti per il G8 dell'Aquila e per la ricostruzione post-terremoto. Lo ha deciso il Gup del Tribunale del capoluogo abruzzese, Giuseppe Romano Garganella. L'ipotesi di reato e' tentato abuso d'ufficio. Archiviata, invece, la posizione del costruttore aquilano Ettore Barattelli, presidente del Consorzio Federico II, costituito dopo il terremoto, sulle cui attivita' si erano concentrate le attenzioni dei magistrati.

iso/map/alf

(Asca)

***L'AQUILA/COMUNE: ARDUINI, DIMISSIONI SINDACO? SOLO MOMENTO D
EBACLE.*****L'AQUILA/COMUNE: ARDUINI, DIMISSIONI SINDACO? SOLO MOMENTO DEBACLE**

(ASCA) - L'Aquila, 7 mar - "Quello di stamane e' stato probabilmente un momento di de'bacle di una persona stanca e provata da mesi di difficoltà, problemi e battaglie". Così il vice sindaco dell'Aquila, Giampaolo Arduini, prova ad interpretare le parole del Primo cittadino, Massimo Cialente, che, durante la seduta del Consiglio comunale, andato ancora una volta a vuoto per mancanza del numero legale, ha minacciato le dimissioni. Al momento, Cialente non ha depositato alcun atto formale, mentre la maggioranza di centrosinistra ne sta discutendo. "Il Sindaco e' comprensibilmente sotto pressione - osserva Arduini ad Asca - E' preoccupato per la chiusura del bilancio; mancano 32 milioni di euro che il Governo aveva assicurato ma che invece non sono mai arrivati. Del resto le assenze nella seduta odierna di alcuni Consiglieri (due dei quali giustificati) non erano così clamorose da essere lette come defezione politica". Il vice Sindaco più che "fiducioso" per un gesto che considera d'impulso, vuole "incoraggiare Cialente a riflettere". "Perché - dice - questa città, questa ricostruzione, gli aquilani, hanno un forte bisogno di una persona che le criticità le ha vissute sulla propria pelle.

Un eventuale Commissario, persona esterna, pur professionalmente capace, non sarebbe comunque in grado di affrontare i problemi di un territorio terremotato con la stessa sensibilità e lo stesso cuore di Cialente". Nella riunione dell'Assise civica, Cialente ha comunicato anche di voler contattare il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, per ottenere un'eventuale deroga a quanto prevede la legge affinché, in caso di conferma delle dimissioni entro 20 giorni, inserirebbe L'Aquila nella prossima tornata elettorale di primavera. "Tutte ipotesi" conclude Arduini, auspicando un rapido rientro del "caso".

iso/map/alf

(Asca)

Viareggio, incidente probatorio

Nel complesso fieristico di Lucca, visto il numero dei soggetti coinvolti, al via l'incidente probatorio per la strage di Viareggio del 29 giugno 2009. Oltre 300 le parti offese e 38 gli indagati-tra cui l'ad delle Ferrovie, Mauro Moretti per incendio, disastro ferroviario, lesioni e omicidio colposi.

Bergamo, 20enne scomparso da Brembilla

07 Marzo 2011

Il giovane sarebbe armato di fucile a pallettoni

Dal Web Nuova scomparsa nel bergamasco.

Un giovane di 20 anni, Marco Locatelli, di Brembilla è sparito da sabato sera.

Il giovane è uscito di casa con indosso un giubbotto nero, un paio di pantaloni di colore blu e delle scarpe da ginnastica bianche e non è più tornato.

Dall'abitazione in cui il giovane vive con i genitori ed il fratello manca un fucile a pallettoni di proprietà del ventenne, appassionato di caccia.

Numerose le persone che, al fianco di carabinieri e volontari della protezione civile, setacciano il territorio montano e boschivo intorno al Comune alla ricerca di Marco.

CittàOggiWeb

Lascia un commento registrati a CittaOggiWeb ed effettua la login

*Valanghe sugli sciatori, due morti***Corriere della Sera**

""

Data: **07/03/2011**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 07/03/2011 - pag: 21

Valanghe sugli sciatori, due morti

Comitiva sorpresa mentre scendeva dal monte Camino, sei i feriti

BIELLA «Ho sentito un rumore cupo, un boato sordo. Non ho avuto il tempo di fare nulla. Mi sono voltato e sono stato travolto da un gigante bianco», racconta con la consapevolezza di essere un miracolato Stefano Perrone, 29 anni, guida alpina di Biella, finito ieri sotto una valanga sul monte Camino, poco più di 2000 metri a nord del santuario mariano di Oropa. La comitiva di sciatori, 18 persone, aveva raggiunto il versante Nord della Valle Cervo alle nove del mattino: «Siamo andati in funivia. Un altro gruppo ha raggiunto la cima in eliski». Improvvisamente, durante la discesa, una valanga li ha travolti e due di loro sono morti. I loro corpi sono stati recuperati solo verso mezzogiorno dagli uomini del Soccorso alpino piemontese e valdostano. Le vittime sono Carlo Graziano, 26 anni, di Crescentino (Vercelli), laureato in Agraria da poche settimane e Emanuele Mosca, 65 anni, di Graglia (Biella), un odontotecnico in pensione. Appassionati del fuoripista ed entrambi sciatori provetti. Anche nel Bellunese, nel Val della Forcella, nel gruppo del San Sebastiano una valanga ha travolto una quindicina di sciatori. Una donna è stata estratta viva dopo l'arrivo dei soccorritori. Sull'Etna invece ha perso la vita un alpinista di 24 anni, Calogero Gambino, precipitato dopo aver perso un rampone. Ad Oropa «la comitiva era formata da una ventina di persone spiega Martino Borrione, responsabile del Soccorso alpino biellese comprese le tre guide che facevano da apripista». La valanga, si è staccata sopra di loro, «forse a causa del passaggio in diagonale di un altro gruppo meno numeroso che ha tagliato la neve», dice Teodoro Birrocchi, uno degli scampati. «E' accaduto tutto in pochi secondi, sotto la neve sono finiti in otto, tutti gli altri giù, a massima velocità, per evitare di essere travolti». Due morti e sei feriti; due gravi, entrambi residenti a Pollone nel Biellese, sono stati trasportati con l'elisoccorso all'ospedale di Aosta: contusioni, costole incrinare e ipotermia per entrambi. Gli altri, uno di Crescentino, uno di Graglia e due di Biella, sono stati accompagnati ad Oropa dove è stato allestito un posto di primo soccorso. «Li abbiamo avvolti con delle coperte, poi un tè caldo e si sono ripresi». Andrea Mettadelli, uno degli accompagnatori, ha dato l'allarme per primo: «Con il cellulare ho chiamato Biella e ci hanno individuati grazie all'Arva (un dispositivo elettronico utilizzato dagli scialpinisti, che invia segnali radio). Abbiamo cominciato a scavare con le mani nella neve cercando di tirare fuori da lì i nostri compagni». Il gruppo è stato trascinato a valle per oltre 300 metri e sotto si è staccata un'altra slavina: «Il nostro timore racconta Enrico Contini, anche lui sopravvissuto era che dalla vetta del monte si formasse un'altra grossa valanga». Le operazioni di soccorso, che si sono concluse nel primo pomeriggio, hanno richiesto l'intervento di due elicotteri, due unità cinofile e trenta volontari: «Ad Oropa in tre giorni spiega Borrione c'è stata un'escursione termica di più di 10 gradi. Di oltre cinque tra sabato e domenica. Il coefficiente di rischio valanghe era di 3, su un massimo di 5. Non credo che il gruppo degli sciatori che passava a monte sia responsabile dell'accaduto, penso piuttosto al forte rialzo della temperatura arrivata a 14 gradi». A Crescentino la morte di Graziano ha suscitato commozione: «Si era appena laureato in Agraria a Torino come studente fuori sede ha detto la sorella Francesca, voleva tornare qui e aprire una piccola azienda agricola». A Graglia conoscevano bene Emanuele Mosca. Per anni è stato l'odontotecnico del paese, poi la pensione, solo qualche mese fa. «Così potrò dedicarmi alla passione più grande, la montagna», », aveva detto agli amici durante la cena organizzata per festeggiare i suoi 65 anni. Cristina Marrone (ha collaborato Marco Bardesono) RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquila prima e dopo: soccorsi, turismo e reazioni

A quasi due anni dal terremoto, si è svolto a Vercelli un convegno firmato CAI per fare il punto sulla situazione in Abruzzo

Lunedì 7 Marzo 2011 - Presa Diretta -

L'Aquila prima e dopo il terremoto, gli interventi di soccorso, le conseguenze per il turismo, le reazioni della popolazione. Sono alcuni degli argomenti trattati durante il convegno "Abruzzo ieri e oggi", che si è svolto in due serate (il 25 febbraio e il 4 marzo) a Vercelli presso la sede del Club Alpino Italiano. Il convegno è stato organizzato dal CAI Vercelli e dall'AIIG - Associazione Italiana Insegnanti di Geografia - in collaborazione con il Coordinamento Provinciale della Protezione Civile di Vercelli, il Servizio di Protezione Civile Regionale e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

Le due serate sono state programmate in modo tale da fornire prima informazioni legate alla natura dell'Abruzzo, dal punto di vista geografico e turistico, con riferimento ai caratteri intrinseci del territorio, per arrivare alla seconda serata già dotata di conoscenze utili per avvicinarsi all'evento-terremoto, affrontato dal punto di vista degli interventi di soccorso, delle ripercussioni sulla popolazione abruzzese e delle loro reazioni in un'ottica sociologica. Sono intervenuti relatori competenti in discipline diverse, che hanno permesso di approfondire il complicato rapporto uomo-natura-evento terremoto da diversi punti di vista.

Marcello Tadini, ricercatore di Geografia Economico-Politica presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, ha proposto una riflessione sulle caratteristiche del turismo in Abruzzo prima del sisma, analizzando le ripercussioni del terremoto sull'attività turistica in provincia di L'Aquila. Tadini ha poi prospettato il futuro rilancio del settore attraverso una forma di turismo distribuito sul territorio, portando come esempio l'esperienza di S. Stefano di Sessanio, piccolo comune con un interessantissimo centro storico che sta vivendo una rinascita grazie alla realizzazione di un "albergo diffuso", con le camere non allocate nello stesso stabile ma distribuite in diverse abitazioni recuperate ad hoc. Idea che, grazie alla pubblicità e al gradimento dei fruitori, ha attirato l'interesse di altri investitori sia esteri che italiani, facendo sviluppare in modo considerevole tutte le attività della zona.

I diversi aspetti dell'intervento di soccorso nelle zone colpite dal sisma sono state affrontate da Roberto Bertone, responsabile della Colonna Mobile di soccorso del Coordinamento Provinciale di Vercelli. Bertone ha sottolineato come nel corso degli anni - dal terremoto in Irpinia in poi - si sia sempre più affinata la catena di allertamento e di intervento dei soccorsi; nel caso del terremoto in Abruzzo i telefoni dei referenti per i soccorsi hanno cominciato a squillare pochissimi minuti dopo l'evento, permettendo di mettere immediatamente in moto la macchina dei soccorsi, con la partenza delle prime squadre all'alba del 6 aprile, solo poco più di due ore dopo la disastrosa scossa delle 3 e 32. Il responsabile della Protezione Civile di Vercelli ha inoltre illustrato i problemi legati alla creazione dei campi di accoglienza - ricordando che il sisma ha reso inagibili quasi 40.000 abitazioni con oltre 70.000 sfollati - in un territorio in cui, per la sua natura montagnosa, non esistono grandi spazi aperti e pianeggianti, con la necessità di distribuire i senzatetto in numerosi piccoli campi; le varie problematiche hanno messo a dura prova le capacità organizzative della struttura della Protezione Civile, che è stata comunque in grado di fornire risposte adeguate. Bertone ha ricordato inoltre che oltre alle grandi emergenze sono state affrontate anche piccole problematiche, come ad esempio la presenza nei campi di soggetti celiaci o sofferenti di patologie legate ad intolleranze alimentari, che hanno costretto a rimodulare tutto il sistema degli approvvigionamenti e della gestione delle mense. Grande soddisfazione è stata espressa infine per i risultati raggiunti, con la messa in funzione, anche se in strutture provvisorie, degli Uffici Comunali, della Caserma dei Carabinieri, delle scuole materne ed elementari, ricostruendo così un tessuto sociale da cui ricominciare a vivere nella normalità, a pochissime settimane dall'evento.

Durante la seconda serata del convegno, la dott.ssa Raffaella Afferni, ricercatrice di Geografia Economico-Politica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale, ha esposto le conseguenze drammatiche - dal punto di vista sociale ed economico - per L'Aquila. Herbert Sarri, del Servizio di Protezione Civile Regionale del Piemonte, ha invece illustrato l'intervento svolto dal sistema regionale della Protezione Civile del Piemonte, con particolare riguardo alla valutazione dei danni da parte di squadre di esperti appositamente addestrate - formate da professionisti esterni, tecnici comunali ed esperti dei Vigili del Fuoco - che hanno stilato una mappa delle situazioni di

L'Aquila prima e dopo: soccorsi, turismo e reazioni

inagibilità totale o parziale e dei danni subiti dalle singole unità abitative e manufatti, per fornire una base su cui poi pianificare e sviluppare gli interventi di ricostruzione, recupero o restauro. Sarri ha inoltre parlato delle caratteristiche tecniche dal punto di vista antisismico (con l'utilizzo di dissipatori e smorzatori di energia) delle soluzioni abitative adottate per ospitare le popolazioni colpite dal sisma, con riferimento all'utilizzo dei dissipatori e smorzatori di energia, al Progetto C.A.S.E. e ai M.A.P. Il convegno ha permesso di analizzare anche gli aspetti sociologici del sisma e le reazioni della popolazione abruzzese.

Un pubblico attento e numeroso ha seguito con interesse gli interventi dei relatori, da una parte stimolato dalle tematiche di approfondimento trattate a livello di studio, ricerca e analisi da competenti relatori e dall'altra interessati all'attività svolta dai volontari della Protezione Civile, nello specifico dalla componente Vercellese, chiamata ad intervenire con tempestività ed efficacia in una situazione contingente di emergenza.

Michele Catalano - Coordinamento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Vercelli

Riduzione rischi naturali: Hyogo Framework for Action

Si terrà mercoledì a Roma la conferenza stampa di presentazione dei risultati di medio termine della piattaforma "Hyogo Framework for Action", il piano decennale per la riduzione dei rischi naturali adottato da 168 paesi, nel contesto della strategia internazionale per la riduzione dei disastri (ISDR). Presente anche il Capo Dipartimento Franco Gabrielli.

Lunedì 7 Marzo 2011 - Attualità -

Mercoledì 9 marzo alle ore 11:00 presso la Sala delle Bandiere all'interno del Palazzo del Campidoglio a Roma si terrà la conferenza stampa di presentazione dei risultati di medio termine della piattaforma "Hyogo Framework for Action".

Hyogo Framework for Action 2005 -2015 è un piano decennale per ridurre i danni provocati dai rischi naturali adottato dai 168 Paesi che hanno partecipato alla Conferenza Mondiale sulla Riduzione dei Disastri, che si è tenuta nel gennaio 2005 a Kobe, Hyogo in Giappone. Questo piano decennale si inserisce nel contesto della strategia internazionale per la riduzione dei disastri (ISDR), adottata in seguito alla Risoluzione n. 63 del 1999 del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite e chiede ai 168 paesi firmatari di istituire Piattaforme Nazionali Multisetoriali per la riduzione del rischio così da raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile con l'utilizzo di mezzi scientifici e tecnici.

Alla conferenza parteciperanno il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli e la Rappresentante Speciale delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio di Disastri, Margareta Wahlström, insieme ai sindaci di Roma, Gianni Alemanno, e Firenze, Matteo Renzi, città che hanno aderito alla campagna dell'UNISDR "Making Cities Resilient". La conferenza stampa si inserisce nell'ambito di due giorni di lavori, 8 e 9 marzo, sullo stato di attuazione della piattaforma, e vedrà coinvolti i dirigenti Generali delle attività di Protezione civile degli stati firmatari.

La giornata di domani, 8 marzo sarà anche l'occasione per i rappresentanti delle Protezioni Civili del Mediterraneo di valutare l'Atlante Regionale del Rischio e il Manuale Operativo di Protezione Civile - entrambi redatti dal Programma PPRD South - per condividere come buoni esempi di campagne educative le azioni del Programma PPRD South per la sensibilizzazione della popolazione in Libano, Cisgiordania e Montenegro, e per costruire adeguati meccanismi di coordinamento interistituzionale per la riduzione del rischio.

Redazione

Fadalto e i boati, mercoledì summit dei sindaci

Dalla riunione tecnica svoltasi venerdì è emerso che le micrososse sono in diminuzione. L'ipotesi più probabile sulle cause dei boati rimane quella del movimento di acqua nel sottosuolo

Lunedì 7 Marzo 2011 - Dal territorio -

Venerdì si è svolta a Marghera la programmata riunione tecnica della Protezione Civile del Veneto con il Centro di Ricerche Sismologiche dell'Istituto Nazionale di Oceanografie e di Geofisica Sperimentale, per fare il punto sulla situazione dell'area di Fadalto. Le misurazioni eseguite alla ricerca di emissioni di Radon hanno intercettato il gas, che non risulterebbe però in aumento come si temeva. L'ingegner Roberto Tonellato, della Protezione Civile ha spiegato: "Prosegue comunque la vigilanza. Il radon c'è. Vogliamo capire, attraverso altre misurazioni, se è davvero una presenza ingombrante". Le analisi hanno permesso di chiarire meglio l'origine delle micrososse, che sembrano in diminuzione e concentrate in un'area del diametro di circa 1,5 km, intorno a Fadalto Basso, con profondità ipocentrali tra i 500 ed i 600 metri. Tonellato ha aggiunto: "Ribadisco ancora una volta che i boati e le collegate micro-vibrazioni sono una cosa, l'eventuale terremoto, che tutti non ci auguriamo, è un'altra, e gli esperti non sono assolutamente in grado di dire se viene domani o fra 10 anni, o addirittura fra 100; di sicuro, statisticamente, tornerà".

Gli esperti sono sempre più convinti che le vibrazioni, collegate ai boati, non segnalino terremoti in arrivo: "Le caratteristiche dei sismogrammi ed i dati di localizzazione tenderebbero ad escludere un qualche collegamento con la sismicità più profonda di origine tettonica, così come il collasso di cavità carsiche. Le ipotesi più verosimili rimangono quelle legate alla circolazione di acqua nel sottosuolo, quali colpi di ariete in condotti carsici o microsismicità indotta da variazioni dello stato di pressione delle rocce". Ma il monitoraggio continua: l'Ogs continua a mantenere una rete di 7 stazioni di registrazione per conto della Regione. Dal 18 febbraio si sono affiancate altre 5 stazioni installate dal Cesi per conto dell'Enel. Utilizzando una stazione collegata in tempo reale con la sede di Udine, il Crs ha attivato un sistema automatico di riconoscimento e segnalazione degli eventi via sms. Per mercoledì 9 Marzo è convocata una riunione di tutti i sindaci dei comuni interessati in cui saranno i tecnici a spiegare i risultati delle indagini.

Julia Gelodi

Puglia: dopo le esondazioni si va verso la normalità

Rimane critica la situazione a Marina di Ginosa: molte famiglie non possono rientrare nelle proprie abitazioni

Lunedì 7 Marzo 2011 - Dal territorio -

Dopo gli allagamenti, i disagi alla circolazione e le esondazioni di fiumi e canali causati dal maltempo dei giorni scorsi, in Puglia la situazione sta tornando alla normalità. Dopo che in Puglia, così come in Basilicata, si era stati costretti a chiudere alcune strade provinciali e sospendere diversi tratti ferroviari, i livelli idrometrici di tutti i fiumi ingrossati a causa delle forti piogge dei giorni scorsi si stanno abbassando - come conferma la Protezione Civile della Regione Puglia - raggiungendo soglie non pericolose.

L'esondazione dei fiumi Fortore, Carapelle, Candelaro e Secchione, che ha causato allagamenti in alcuni terreni agricoli, non ha provocato grossi disagi alla viabilità stradale e ferroviaria. Preoccupava in particolare la situazione del Fortore esondato ieri pomeriggio in località Arenaia, nel Comune di Serra Capriola in provincia di Foggia: lo straripamento ha allagato alcuni terreni agricoli e ha rischiato di provocare problemi alla statale 16, ma grazie alla diminuzione dell'intensità delle piogge e alla bassa marea, che ha consentito il deflusso a mare delle acque durante la notte, il livello del Fortore si sta gradualmente abbassando. In diminuzione anche i livelli della diga di Occhito e di altri fiumi, tra cui l'Ofanto, le cui aree di espansione si sono allagate, il Carapelle, esondato sabato sera tra Ortona e Ortanova, il Cervaro, il Candelaro, sui cui argini sono attualmente al lavoro le squadre del Consorzio di Bonifica, e il Seccione, esondato tra Serracapriola e Ururi.

Rimane invece critica la situazione a Ginosa Marina, in provincia di Taranto, dove, in attesa del riconoscimento dello stato di calamità, si continua a lavorare per liberare le strade dal fango e dalle centinaia di carcasse di animali da allevamento. Molte famiglie, evacuate nei giorni scorsi, non possono ancora rientrare nelle proprie abitazioni, gravemente danneggiate: un'ordinanza sindacale vieta infatti a 200 sfollati di sostare nelle residenze di notte fino a quando non saranno completate le operazioni di bonifica. Ottanta famiglie hanno presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Taranto, chiedendo il sequestro della diga di San Giuliano. I danni maggiori sarebbero stati infatti provocati dallo straripamento del fiume Bradano, e ora si vogliono accertare eventuali responsabilità e verificare se era possibile prevedere l'esondazione, dando l'allarme alle famiglie con sufficiente anticipo.

Elisabetta Bosi

Maroni frena gli Usa su Gheddafi «Calmatevi, ci penserà l'Europa»

articolo di lunedì 07 marzo 2011

di Massimiliano Scafi

Il ministro dell'Interno usa toni duri: «Denunciavo il rischio di nuovi regimi fondamentalisti e mi davano dell'esagerato, ora ci sono arrivati pure loro»

Roma«Gli americani farebbero bene a darsi una calmata, vorremmo evitare che la Libia diventi un nuovo Afghanistan». Il linguaggio scelto da Roberto Maroni non è certo un capolavoro di diplomazia, però rende bene l'idea dei primi segnali di scollamento tra la linea di Washington, più interventista, e quella più prudente di Roma. E stavolta, a quanto pare, l'Europa è con noi. Da Bruxelles parte infatti una «missione tecnica», guidata da Agostino Miozzo, che indagherà sulla situazione umanitaria e preparerà le ultime evacuazioni di cittadini dell'Unione. Catherine Ashton vuole «informazioni di prima mano» che poi venerdì riferirà al Consiglio europeo straordinario. Intanto l'Alto rappresentante della politica estera ringrazia pubblicamente «Franco Frattini e il governo italiano per l'aiuto logistico a questo importante viaggio».

Dunque, nel quadro della crisi libica, stiamo tornando «centrali». Un ruolo naturale, secondo Maroni: «L'Europa è qui, l'Italia è qui, quindi è meglio che ce ne occupiamo noi. La situazione è esplosiva». Due, secondo il ministro dell'Interno, i pericoli da scansare. «Oltre l'immigrazione e della fuga in massa verso l'Europa, dobbiamo evitare che il crollo di questi Paesi possa portare alla nascita di regimi sostenuti dal fondamentalismo islamico, con infiltrazioni di Al Qaeda. E questo non è allarmismo, è una seria preoccupazione e chi dice il contrario lo fa per interesse o perché non capisce. Fino a qualche settimana fa in Europa dicevano che stavamo esagerando, ma adesso anche gli Stati Uniti sostengono le nostre stesse cose».

E da Washington il capo dello staff presidenziale William Daley fa sapere che gli Usa, per frenare il rincaro del petrolio che venerdì ha superato i 105 dollari al barile, sono pronti a ricorrere alla loro riserve strategiche: «Stiamo considerando le varie opzioni». Nelle parole di Daley c'è l'eco delle forti pressioni che arrivano dal Congresso su Barack Obama, legate al timore che il caro petrolio freni la ripresa dell'economia.

A Tripoli gli osservatori della Ue si installano nell'ambasciata italiana e iniziano i primi contatti. L'Unione europea non ha rappresentanti sul terreno: questa è la prima spedizione internazionale in Libia dall'inizio degli scontri. «Ho deciso di inviare una missione di alto livello - dice lady Ashton - per avere informazioni in tempo reale in modo da poter alimentare la discussione venerdì prossimo al Consiglio europeo, quando aggiornerò i capi di Stato e di governo». A guidare il team, formato da quattro diplomatici, è Agostino Miozzo, direttore del servizio di azione esterna. «La nostra missione - spiega - non ha un mandato politico ma tecnico, di valutazione della situazione. Intendiamo verificare quanti sono i cittadini ancora in Libia e se desiderano partire oppure restare qui. Com'è la situazione? Posso solo dire quello che ho visto.

Dall'aeroporto al ministero degli Esteri è tutto assolutamente tranquillo». L'obiettivo è quello di decidere «gli sforzi umanitari e di evacuazione e gli aiuti necessari». La delegazione vedrà i diplomatici occidentali e alcuni funzionari del regime e domani tornerà a riferire a Bruxelles. Non sono previsti invece colloqui con gli oppositori: del resto gli insorti hanno pure rifiutato di incontrare i diplomatici britannici arrivati a Bengasi: «Non è chiaro lo scopo della loro missione», fanno sapere gli insorti.

A Tunisi in serata invece sbarca Margherita Boniver, sottosegretario agli Esteri e inviato speciale della Farnesina per le emergenze umanitarie. Oggi la Boniver avrà una serie di colloqui nella capitale tunisina e domani andrà nella zona calda, a Ras Jedir, al confine con la Libia, dove il flusso di profughi sta diventando un vero dramma. Il sottosegretario visiterà la struttura di accoglienza messa in piedi dalla protezione civile italiana e dall'esercito tunisino. La stessa dove era stata contestata e fischiata la commissaria europea per gli aiuti umanitari, la bulgara Kristalina Georgieva.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

San Giorgio a Cremano, conclusa fase d'allerta protezione civile

ore 11:10 -

San Giorgio a Cremano, - E' terminata al fase di attenzione della protezione civile cittadina dopo alcuni giorni di maltempo. Il Centro Operativo Comunale, recentemente ricostituito, ha sovrinteso alle operazioni del corpo cittadino di volontari, impegnati in un monitoraggio costante delle strade sangiorgesi. Tra le attività svolte, la pulizia di alcune caditoie rimaste otturate dai detriti e la recinzione di diversi tratti di strada nella parte alta della città. Nessun particolare disagio per la popolazione, nonostante le forti piogge che si sono abbattute sul territorio. Soddisfazione per l'attività di controllo e prevenzione svolta è stata espressa dall'assessore al ramo, Franco Barone.

La nuova composizione del Centro Operativo Comunale di Protezione Civile è la seguente: Carmine Intoccia, Mario Chirico, Enzo Arduini, Raffaele Troie, Edgardo Beato, Stefania Duraccio, Gabriele Ruppi, Alfonso Raho, Raffaele Peluso, Leone Di Marco, Michele Ippolito, Vincenzo Forte.

Avversità meteorologiche nel Diano, Pica interroga Caldoro

ore 12:15 -

Avversità atmosferiche - L'inderogabilità e l'urgenza da parte della Regione Campania di adottare atti e di provvedimenti a favore delle zone colpite. Pica presenta Interrogazione a al Presidente della Giunta regionale, Stefano Caldoro, all'Assessore all'Agricoltura, Vito Amendolara ed all'Assessore ai LL.PP. e Protezione Civile, Edoardo Cosenza. Depositata lo scorso due marzo l'interrogazione a risposta scritta da parte del Consigliere regionale Donato Pica per chiedere l'intervento urgente da parte della Regione a sostegno delle aree interessate dai recenti allagamenti nelle zone prospicienti gli argini dei fiumi Sele e Tanagro.

Una situazione preoccupante che vede impegnato il Consigliere Pica nel chiedere maggiore attenzione da parte della Regione Campania per un'area che sta subendo molteplici disagi ed ingenti danni a causa del dissesto idrogeologico delle sponde del Sele e del Tanagro. Già in precedenza, con un'interrogazione a risposta scritta presentata il 30 novembre 2010, Pica aveva chiesto quali iniziative si intendevano assumere o quali provvedimenti fossero in itinere per far fronte alle gravi emergenze verificatesi a seguito degli straordinari eventi alluvionali del mese di novembre 2010, con particolare riferimento alle aree del Sele e del Tanagro, interessate da varie e preoccupanti situazioni di rischio a danno delle infrastrutture delle aziende agricole e zootecniche e degli stessi centri abitati.

Considerando che intanto, con delibera di Giunta Regionale n. 939 del 21 dicembre 2010 si approvava un finanziamento di 2,5 milioni di euro da destinare alla realizzazione di interventi urgenti sui corsi d'acqua di competenza regionale nel territorio della Provincia di Salerno; a tutt'oggi gli Enti Locali interessati lamentano il mancato trasferimento di risorse, sia pur minime, da poter utilizzare per la messa in sicurezza delle zone colpite da tali calamità naturali. "Tale circostanza - dichiara Pica - in assenza di indicazioni certe anche per quanto attiene il ristoro dei danni subiti da privati e da Aziende agricole zootecniche, sta ingenerando un clima di malcontento e di preoccupazione che certamente non giova al riconoscimento invece dovuto al ruolo ed alle funzioni delle pubbliche istituzioni. Esorto quindi il presidente Caldoro, evidenziando l'inderogabilità e l'urgenza, all'adozione di atti e di provvedimenti che vadano nella direzione indicata, assicurando la massima celerità delle determinazioni afferenti l'assegnazione delle somme stanziare ed il reperimento di ulteriori e più consistenti risorse finanziarie" conclude Pica.

Ritrovati i due scialpinisti dispersi sull'Etna

07/03/2011, ore 19:55 -

PALERMO - Sono stati trovati da una squadra del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico i due scialpinisti che erano rimasti bloccati nella zona di Monte Simone, nella zona della Valle del Bove, versante sud dell'Etna, a circa 1800 metri di altitudine. Il recupero è avvenuto in località Rocca Capra. I due, italiani, erano infreddoliti ma illesi, informa il soccorso alpino. L'allarme era scattato dopo una telefonata al 117 ed state subito allertate le squadre del Cnsas. Erano state allertate anche le squadre speleologiche, più allenate ad operare in condizione di luce scarsa visto l'approssimarsi della sera e il rapido peggioramento delle condizioni meteo con banchi di nebbia e temperatura in forte calo.

Il Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente annuncia le dimissioni

MOTIVAZIONE: MANCANZA DEL NUMERO LEGALE DURANTE IL CONSIGLIO

Se ufficializzate, nessuna possibilità di voto il 15 maggio

07/03/2011, ore 18:48 -

L'AQUILA - Troppo ingiustificato e demotivante assenteismo, i lavori del consiglio comunale che procedono a singhiozzi per i continui forfait dei suoi membri e così, il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, proprio durante l'ultima riunione, ha preannunciato le proprie dimissioni.

Quest'oggi il tema da discutere (e votare) era molto delicato e riguardava la delibera sulla riorganizzazione delle società partecipate. Al momento della discussione erano presenti soltanto 19 consiglieri (per raggiungere il numero legale ne erano necessari almeno 20) ed il primo cittadino, esasperato, ha deciso di riunirsi con il presidente del consiglio comunale, Carlo Benedetti, e di dare il via alle procedure burocratiche per presentare le proprie dimissioni.

Poco dopo, Cialente ha voluto chiamare a raccolta anche il Pd cittadino, con una tavola rotonda che non si è ancora conclusa.

Ai cronisti che hanno tentato di intervistarlo, il sindaco del comune ancora provato dal terribile terremoto del 2009, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

DIMISSIONI NON ANCORA FORMALIZZATE

Intanto, sull'Ansa, compare la notizia della non formalizzazione delle dimissioni del primo cittadino aquilano. Se arrivasse l'ufficialità della decisione, comunque, Cialente avrebbe 20 giorni di tempo per ritornare sui suoi passi e tornare a sedere sulla poltrona del comune aquilano.

Nel caso in cui la formalizzazione venisse ultimata entro la giornata odierna, le dimissioni avrebbero efficacia non prima del prossimo 28 marzo. In altri termini e contando il limite di legge per l'avvio della campagna elettorale, non ci sarebbe tempo per poter andare al voto per le elezioni amministrative previste il prossimo 15 maggio. Di conseguenza, se quella di Cialente non dovesse rivelarsi solo una delle tante "provocazioni" pre-elettorali, il Consiglio Comunale dell'Aquila si scioglierebbe insieme alla Giunta e a guidare il capoluogo abruzzese arriverebbe un commissario prefettizio fino alle prossime elezioni.

Un'ipotesi sicuramente poco felice per una città che come poche altre ha invece bisogno di un'amministrazione forte e presente.

BIELLA - Un'altra maledetta domenica. Seduce, affascina. Appena la sfidi, però, ti...**Lunedì 07 Marzo 2011**

Chiudi

di LUCA PASQUARETTA

BIELLA - Un'altra maledetta domenica. Seduce, affascina. Appena la sfidi, però, ti spazza via. Ti ammazza. Questa è la montagna. Basta un attimo. Una piccola distrazione. O ignorare un bollettino meteo. Come è capitato ieri su diverse cime del nord Italia: dalla Valle D'Aosta al Biellese fino al Bellunese. Il bilancio è da bollino rosso: 2 morti, 1 donna dispersa poi ritrovata ancora in vita grazie all'Arva - un dispositivo elettronico di ricerca per le valanghe - e 9 feriti più o meno gravi, non in pericolo di vita. «Era una domenica da starsene a casa e riporre gli sci» ha fatto sapere il presidente della Società meteorologica italiana, Luca Mercalli, che rilancia: «Era pericoloso. Avevamo diramato un rischio 4 per oggi (ieri, ndr), su una scala da 1 a 5, dove il 5 si dà per le valanghe naturali, quelle che isolano i paesi e chiudono strade. Il rischio 4 è quindi il massimo. Non ci sono alibi per gli escursionisti che hanno sfidato la montagna. Non hanno ascoltato i bollettini e ha prevalso la voglia di domenica».

Letale per una guida alpina di 66 anni, Emanuele Mosca, dentista di Graglia, nel biellese, e Carlo Graziano, un ragazzo di 26 anni di Crescentino, nel vercellese. Loro due ieri mattina hanno perso la vita, dopo essere stati travolti insieme ad una decina di sci alpinisti sul monte Camino in provincia di Biella. Altre quattro persone hanno riportato ferite più o meno gravi, ma non sono in pericolo di vita. «Siamo stati trascinati a valle per 300-400 metri» ha raccontato Stefano Perrone, una delle guide alpine coinvolte nella slavina. In quella zona il pendio era molto ripido e la massa di neve ha spinto giù i gruppi che stavano scendendo, dopo avere raggiunto la sommità con una funivia. «Chi non è finito sotto la neve - prosegue Perrone - si è messo subito al lavoro per tirare fuori gli altri e siamo riusciti a mettere in salvo i primi sei. Poi sono arrivate le squadre di soccorritori». Ed è cominciata una corsa contro il tempo «perché temevamo che dalla vetta della montagna si generasse un'altra valanga», ha spiegato Enrico Contini. Lui è riuscito a evitare la massa di neve: «Ho sentito urlare e mi sono buttato a valle a capofitto, spingendo sugli sci».

È stata ritrovata grazie all'Arva (il congegno elettronico che indossa chi va in montagna) la sciatrice di Fanna, C.D., travolta da una valanga con una quindicina di persone sul San Sebastiano, versante zoldano, nel bellunese. L'allarme è scattato poco prima di mezzogiorno, quando diverse persone appartenenti ai gruppi che stavano scendendo dalla montagna, compresa una comitiva austriaca, hanno avvertito il 118. Tre elicotteri di Pieve di Cadore, Treviso e Trento, e le squadre del Soccorso alpino della Valle di Zoldo e contermini, con 4 unità cinofile - prontamente ringraziati dal presidente della Regione Venero, Luca Zaia - si sono immediatamente diretti verso Van delle Forcelle, dove è avvenuto il distacco. Nel frattempo i compagni di escursione della donna hanno iniziato a cercarla e, dopo averla individuata dopo circa un quarto d'ora sotto la neve grazie ai segnali dell'Arva, sono riuscita ad estrarla viva. C.D. è stata trasportata dall'eliambulanza, in via precauzionale, all'ospedale di Belluno, per verificare le sue condizioni. Altri due sciatori infortunati, uno con problemi al ginocchio, sono stati accompagnati agli ospedali di Treviso e Trento. I soccorritori hanno quindi bonificato l'intera superficie della valanga di ampie dimensioni, staccatasi a 1.900 metri di quota e con uno sviluppo di un centinaio di metri, per escludere la presenza di altre persone.

Ma ieri è stato registrato anche un altro episodio. Due scialpinisti valdostani sono stati travolti e lievemente feriti da una valanga di piccole dimensioni caduta nella tarda mattinata dal Colle di Nana (2.700 metri di altitudine), tra la Valle d'Ayas e la Valtournenche, in Valle d'Aosta. I due sciatori sono riusciti ad uscire dalla neve autonomamente e hanno chiamato il soccorso alpino valdostano. Sono stati poi trasportati con l'elicottero all'Ospedale Parini di Aosta per accertamenti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ventenne scomparso nel Bergamasco

>

Il giovane e' uscito da casa sabato e non e' piu' tornato

(ANSA) - BERGAMO, 7 MAR - Un giovane di 20 anni, Marco Locatelli, di Brembilla (Bergamo) e' scomparso da sabato sera. Il giovane e' uscito di casa e non e' piu' tornato. Da ieri lo stanno cercando carabinieri e volontari della protezione civile. In paese sono state affisse alcune fotografie del ragazzo con un appello dei familiari a rivolgersi alle forze dell'ordine. Al momento della scomparsa, indossava un giubbotto nero, un paio di pantaloni di colore blu e delle scarpe da ginnastica bianche.

Terremoto: Cialente annuncia dimissioni

Tags: Italia, Top News [Lascia un commento](#)

(ANSA) - L'AQUILA, 7 MAR - Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, durante il consiglio comunale di oggi, ha preannunciato le dimissioni. A far scattare la reazione del primo cittadino è stata la mancanza del numero legale mentre si discuteva la delibera sulla riorganizzazione delle società partecipate: erano presenti 19 consiglieri, uno in meno del numero legale. In seguito Cialente ha tenuto una riunione con il presidente del consiglio comunale per definire l'iter delle dimissioni.

redazione Lunedì 7 Marzo 2011

Individuati i due sciatori dispersi sull'Etna

Etna, recuperati i due sciatori
persi nella nebbia a quota 1.700

Sono stati tratti in salvo dal soccorso alpino e speleologico a Rocca Capra. I due, marito e moglie entrambi di Biella, stanno bene. Erano partiti in mattinata per attraversare la Valle del bove con gli sci. Ma avevano perso l'orientamento tra Monte Lepre e Monte Simone

Sono stati ritrovati poco dopo le 18 da una squadra del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico i due escursionisti dispersi sul versante sud dell'Etna. Il recupero e' avvenuto sopra Rocca Capra, a circa 1500 metri di altitudine. I due erano infreddoliti ma in buone condizioni. Si tratta di un 58enne e della moglie 52enne, entrambi di Biella ed esperti di scialpinismo.

La coppia era partita in mattinata per attraversare la Valle del bove con gli sci. Perso l'orientamento tra Monte Lepre e Monte Simone, a circa 1800 metri di altitudine, avevano iniziato la discesa ma si erano persi a causa della nebbia. Poco dopo le 15 erano riusciti a dare l'allarme con il loro cellulare.

Precipita dal costone, muore alpinista

"La tempestivita' delle ricerche e il coordinamento sul campo in condizioni molto difficili hanno consentito di evitare un'altra tragedia" commenta Giovanni Bisagna, presidente del Servizio regionale del Cnsas, che aggiunge: "A poche ore dal tragico evento costato la vita ad un giovane dobbiamo ancora una volta sottolineare come sia importante osservare le piu' elementari regole della prudenza necessarie in un ambiente impervio come quello dell'Etna, avere un'attrezzatura adeguata e, soprattutto, una buona consapevolezza dei rischi che si possono correre".

(07 marzo 2011)

Strage di Viareggio, la "fuga" degli indagati

*prima udienza del processo per la tragedia in stazione. il presidente della toscana: attenti al rischio prescrizione
Tutti presenti i parenti delle 32 vittime, assenti gli accusati. Il sindaco: «Persa un'occasione per chiedere scusa»*

dal nostro inviato

Renzo Parodi

Lucca. Marina e Alessandro sorridono da una spiaggia assolata. Emanuela ed Elisabeth ci guardano: giovani, belle e radiose. Luca e Lorenzo, in braccia alla mamma Stefania, mostrano un'espressione lievemente assorta, a cinque e due anni ci si mette ancora in posa di fronte all'obiettivo del fotografo. Ci sono tutti e 32, i morti bruciati alla stazione di Viareggio, nella notte di tregenda del 29 giugno 2009: Elena e Federico, un'altra Elena in abito da sposa, Sara e Roberta, Aziza, Rachid e Nouredine. Stanno appesi in effigie alle cancellate o sulle schiene e sui petti degli amici e dei parenti accorsi al Polo Fiera di Lucca. Chiedono giustizia per le loro vite rubate. In uno dei padiglioni, attrezzato ad aula giudiziaria, ieri si è celebrata la prima udienza dell'incidente probatorio. Assenti gli indagati, tra le proteste dei familiari delle vittime. Sono state formalizzate la nomina dei periti del tribunale (i professori Dario Vangi e Riccardo Licciardello) e dei consulenti tecnici di parte. Si è definita, al termine di una vivace schermaglia dialettica tra gli avvocati delle parti, la lista dei quesiti che si riassumono in una domanda, cruciale per l'avvio del processo, alla metà del 2012. Che cosa ha provocato la rottura della cisterna carica di 17 tonnellate di Gpl (gas propano liquido) stivate a 200 atmosfere? Il picchetto (collocato a un metro e mezzo di distanza dai binari) che segnala il percorso dei treni in curva, come sostiene la pubblica accusa? O la perforazione si verificò a seguito del violento impatto della cisterna deragliata che si inclinò e andò a sbattere contro l'elemento a zampa di lepre di uno scambio, tesi delle Ferrovie dello Stato?

Alle ore 23.48 del 29 giugno 2009, all'altezza della stazione di Viareggio, cinque carrozze del treno merci 50325 proveniente da Trecate (Novara) e diretto a Gricignano di Aversa, a causa della rottura dell'asse di un carrello (circostanza che comunque dovrà essere provata), uscirono dai binari ribaltandosi sulla massicciata. La prima cisterna urtò contro un ostacolo duro e appuntito che vi produsse uno squarcio dal quale fuoriuscì il liquido, altamente infiammabile. Due minuti e un'immensa vampa di fuoco si alzò in cielo e poi si estese andando a divorare le case dirimpetto, in via Ponchielli. I morti furono 32, alcuni feriti spirarono dopo lunghe e strazianti agonie. L'ipotesi della procura è che i 38 indagati debbano rispondere di omicidio colposo plurimo e lesioni, incendio e disastro ferroviario, mancata valutazione dei rischi.

I famigliari gli amici dei morti sono giunti in massa al Polo Fiere, molti su un autobus noleggiato. Le parti civili sono 349, gli indagati 38, tra loro i vertici di FS (l'amministratore delegato Mauro Moretti), i manager delle ditte proprietarie delle cisterne o che seguirono la manutenzione sulle medesime: la Gax, la Cima di Mantova e la tedesca Jugenthal di Hannover. Nessuno degli indagati era presente in aula. Sferzante il commento di Daniela Rombi, presidente dell'Associazione "Il Mondo che vorrei", che ha perso la figlia, Emanuela. «Penso si vergognino parecchio. Moretti anche a Firenze (nei giorni scorsi per un incontro con i familiari, ndr) non s'è fatto vedere. Con lui abbiamo chiuso. E' arrogante, supponente e si crede padrone del mondo». Per il sindaco di Viareggio, Luca Lunardini, «se gli indagati fossero stati presenti, sarebbe stato un segno di rispetto». Replica dell'avvocato Alfonso Stile, difensore dell'ad di Rfi, Michele Mario Elia: «Il rispetto si manifesta in altre maniere, non con una presenza fisica priva di significato. E' ovvio che comprendiamo, comunque, il dolore dei familiari». Assenti i macchinisti del treno della morte. Roberto Fochesato, da casa, ha detto: «Ogni volta l'angoscia si rinnova. Da questo processo mi aspetto giustizia per tutti».

Alla senatrice del Pd Manuela Granaiola, non è stato concesso di presenziare all'incidente probatorio, in quanto non figura tra le parti lese: «Sono dispiaciuta, perché con la mia presenza intendevo rappresentare affettivamente e istituzionalmente i miei concittadini. Se queste sono le regole del codice di procedura, vanno cambiate. Ho espresso il mio disappunto al presidente del Senato, Schifani».

Il presidente della Regione Toscana (parte civile), Enrico Rossi, dal suo profilo Facebook mette in guardia contro il rischio che la riforma della giustizia annunciata dal governo, se il processo durerà oltre due anni, lo trascini sotto la scure della prescrizione. Per evitarla, Daniela Rombi ha chiesto «una corsia preferenziale» per il procedimento. «La strage di Viareggio non è una strage italiana ma europea, che può accadere dovunque in Europa». Il 21 aprile i periti si incontreranno per decidere le date e i luoghi in cui svolgere gli accertamenti irripetibili. Il 2 novembre i periti dovranno consegnare le relazioni sull'incidente probatorio. A gennaio/febbraio 2012 sarà fissata l'udienza preliminare nella quale verranno decisi i rinvii a giudizio e/o le archiviazioni delle singole posizioni processuali. A metà del 2012 dovrebbe

Strage di Viareggio, la "fuga" degli indagati

aprirsi il processo.

parodi@ilsecoloxix.it

© riproduzione riservata

Maltempo/ Prima stima dei danni nelle Marche, quasi un miliardo

La metà sono nel settore dell'agricoltura

Roma, 7 mar. (TMNews) - Quasi un miliardo di euro di danni in totale: 480 milioni di euro solo quelli segnalati fino ad oggi da comuni marchigiani, province e categorie economiche, escludendo però quelli relativi all'agricoltura, "che sono in corso di valutazione in considerazione del maltempo, ma che già si stimano essere in eguale misura". A fare una prima stima dei danni causati nelle Marche dal maltempo dei giorni scorsi, dopo avere chiesto al Governo di dichiarare lo stato di emergenza, è il governatore Gian Mario Spacca, in una lettera inviata al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Le segnalazioni inviate da comuni marchigiani, province e categorie economiche hanno preso in considerazione le spese per gli interventi effettuati durante l'emergenza, quella per la riparazione di beni immobili e delle infrastrutture, i danni segnalati dai privati e quelli alle attività produttive. Per avere una stima più accurata del danno reale, spiega Spacca, occorrerà attendere almeno altre 2/3 settimane, soprattutto per quanto riguarda le criticità geologiche.

"Ritengo - scrive Spacca a Berlusconi - che l'evento possa senza ombra di dubbio essere considerato di rilevanza nazionale e quindi che si possa attingere alle riserve del fondo nazionale di protezione civile. Inoltre, data la situazione, credo che la dichiarazione dello stato di emergenza debba per ora essere concessa sino alla data del 31 dicembre del 2012, fatta salva la necessità di eventuali ulteriori proroghe".

. In 200mila già fuggiti

In 200mila già fuggiti di Redazione - pubblicato il 07 Marzo 2011 alle 14:42

i dati resi noti a Bruxelles dal portavoce della commissaria Ue alla gestione delle crisi e aiuti umanitari Kristalina Georgieva

Circa 200mila persone, cittadini di paesi terzi in particolare immigrati che hanno perso il lavoro a causa degli scontri, hanno già lasciato la Libia. Di questi, 60mila sono già stati rimpatriati nelle rispettive terre d'origine grazie anche agli sforzi compiuti dagli stati membri dell'Ue coordinati attraverso il meccanismo di protezione civile europea. Sono i dati resi noti a Bruxelles dal portavoce della commissaria Ue alla gestione delle crisi e aiuti umanitari Kristalina Georgieva.